

L'uomo naturale

Un tempo l'uomo era un tutt'uno con la natura e ne seguiva i ritmi.

Si rese conto che lì'inverno era l'attesa del risveglio della natura e che dalla morte apparente si passava al risveglio alla rinascita della vita.

Si accorse che il Solstizio invernale era il giorno in cui le tenebre sembravano irresistibili ma che subito dopo il sole riprendeva a crescere e a scaldare la terra e a far ricrescere i frutti.

Compresa il concetto della morte e della rinascita, dalla putrefazione alla materia riviva e purificata.

Se morire vuol dire rinascere, se per nascere è necessario morire, l'Essere è al di sopra di nascita e morte: è eterno.

Ma proprio su questa nascita si appunta l'attenzione degli uomini: la morte non esiste se da essa origina la vita, e secondo una simbologia ormai acquisita dalla morte iniziatica nasce l'uomo nuovo.

E poiché la morte è vita e la vita è morte, e le due cose sono un tutto unico, nel Solstizio d'Inverno i massoni festeggiano la rinascita, la vita.

Una celebrazione che dovrebbe essere una cerimonia funebre, che sa di umido e di putredine, diventa momento di speranza e di certezze. Da questo punto il sole riprenderà a crescere fino al Solstizio d'Estate

Il momento solstiziale invernale, è il momento della morte simbolica della propria profanità, e nell'evento fisico del passaggio dalle tenebre alla luce.

Il Sole che pian piano riconquista luce alle tenebre, rispecchia l'iniziato che prende coscienza del proprio "risveglio interiore", ed inizia il suo percorso di ricerca iniziatica.

Il percorso transita attraverso varie fasi alchemiche, racchiuse dai due momenti solstiziali: il Solstizio d'Inverno che illumina l'iniziato, e quello Estivo che ne sancisce l'evoluzione; essi formano l'asse Nord-Sud, Capricorno-Cancro, in altra letteratura chiamati "Porta degli Dei" e "Porta degli uomini": il momento più buio e quello della massima Luce.

Nel percorso tra le due Porte, da quella invernale a quella estiva, con l'aggiunta del Fuoco Filosofico, l'Iniziato subisce la Purificazione, ed attua la Ricongiunzione Sacra, l'Armonia tra il Tempio Interiore ed il Tempio Esteriore.

I due momenti solstiziali rappresentano dunque, simbolicamente, il punto di partenza ed il punto di arrivo, sue tappe fondamentali in questo percorso.

La consapevolezza di aver sconfitto la morte che rende i massoni così diversi: è nella presa di coscienza che vita e morte sono una medesima cosa, un valico che definisce diversi stadi di un'esistenza ciclica e ricorrente. Eterna.

Come l'uomo, nella sua ricorrenza cosmica.

E come Dio.

Noi dobbiamo sempre aver ben presente la direzione: O:. - E:. e non viceversa. Dall'oscurità alla luce.

Operare da E:. a O:. significherebbe portare il nostro "essere" verso il buio esoterico, verso l'ignoranza e non la saggezza.

Le croste alchemiche che abbiamo faticosamente messo nei vasi di vetro verdi non sono del tutto fermentate.

Agiscono nel buio per trasformarsi nella luce. Il drago ancora sputa un illuminante fuoco e morirà solo al tramonto se non addirittura a mezzanotte.

Appisolato su letti di acacia senza tracciare alcuna tavola il Maestro Massone pare non occuparsi di nulla che sia attinente alla Massoneria stessa.

Ma è per una sorta di paradosso alchemico che in questo periodo gli embrioni della pietra filosofale prendono forma e vita.

Gli stessi embrioni che durante l'anno dei legittimi lavori si trasformeranno in "oro" lasciando il "piombo" materialistico nelle mani di chi ancora non ha fatto il salto quantico nei piani sottili della spiritualità.

Ora il compasso è aperto sui 90°, la Luce la possiamo vedere e ci indica chiaramente il cammino da percorrere. Operare in direzione contraria significa entrare nel tunnel e non uscirne.

Ecco che in entrambi i periodi si possono ottenere buoni risultati. Facendo durante il cammino da O.: a E.: e non facendo durante il cammino da E.: a O.: .

Il non fare equivale al fare. Se allarghiamo il nostro punto di vista e lasciamo che l'orizzonte venga formato sia dal sole che dalla luna avremo una visione d'insieme

In nome di questa consapevolezza il massone si dà la morte per conquistare la vita, attraverso il processo ciclico delle tornate, degli anni massonici, attraverso le tappe della via iniziatica, che lo porteranno ritualmente a concludere la sua esistenza terrena indossando il grembiule d'apprendista. Poiché, quando tutto è giusto e perfetto, un ciclo concluso è solo l'inizio di un ciclo nuovo.